

nommer pour savoir mon opinion à cet égard, je crois que si les faits sont aussi graves qu'ils ont été exposés, on ne doit pas se refuser à une enquête.

RAVINA. Comincerò per fare alcune osservazioni sull'opinione emessa dal signor Valerio.

Io entrerò prima nelle ragioni allegate dal deputato Arnulfo e dico che il Ministero debbe verificare se vi furono quelle irregolarità di cui si parla nelle petizioni, ma non già per sospendere l'elezione.

Voci. No! no!

RAVINA. Se l'elezione fosse valida, tanto è che, esistano o non esistano le irregolarità di cui è questione, l'inchiesta si dovrebbe fare, se non per trovare ragioni di nullità, almeno sempre in questo senso, che la Camera invitasse il Ministero affinchè riconosca se veramente le autorità inferiori adempierono il loro ufficio; e nel caso contrario, compia il suo dovere di far loro un solenne rabuffo, e punirli all'occasione.

Ma qui si tratta di nullità; l'elezione essendo nulla, questa inchiesta non avrebbe più luogo per parte della Camera.

Venendo poi alla validità di questa elezione, a me pare ben singolare che si voglia sostenerne la validità.

Stando alla logica per lo meno strana del signor deputato Durando, bisognerebbe argomentare in questo modo: che cioè un individuo il quale avesse un impiego qualunque, fosse maresciallo, presidente, ecc., co' più alti titoli, ma che fosse stato condannato ad una pena infamante, alla galera, per esempio, potrebbe presentarsi all'elezione, e dire: io non mi presento come galeotto (*Ilarità*), io mi presento come presidente.

Non basta che l'individuo eletto abbia le qualità che non lo escludono dall'elezione, ma bisogna che non ne abbia nessuna di quelle che costituiscono l'incapacità; ora la legge dice che colui il quale copre un impiego amministrativo inferiore a quello di intendente generale non può essere eletto. Dunque il signor Rossi non può esser eletto perchè le funzioni che egli esercita di vice-intendente fanno vedere che egli è inferiore all'intendente generale. Se si vuole prendere per norma di superiorità d'impiego il tributo che si paga, noi conosciamo che il diritto di patente è di L. 64 per la carica d'intendente generale, e di 60 per quella di vice-intendente, vuol dire essere la differenza solo di quattro lire. Per me vi dico che basterebbe un quattrino di meno a stabilire l'ineleggibilità. Si aggiunge di più che i carabinieri reali essendosi introdotti in quella sala furono certamente visti dagli elettori; e questo bastò per mettere loro paura (*Ilarità*), per cui, non potendo più essi dare il loro voto coscienzioso, sorge un motivo di più per render nulla questa votazione secondo il contenuto della legge. (*Bravo!*)

DURANDO. Io non voglio più insistere sulla qualità degli impieghi del Rossi, ma non so a qual titolo il signor Ravina possa trovare così strana la logica che dettavami le osservazioni testè da me esposte alla Camera.

RAVINA. Me ne appello alla Camera stessa.

DURANDO. Può darsi che il mio ragionare sia un po' strano, ma non so invero trovar rapporti fra un egregio cittadino, vice-intendente, ed un galeotto. Mi pare quindi assai più strano il paragone del signor Ravina.

RAVINA. Io non intendo di paragonare la carica di intendente colla pena di galeotto. (*Risa*) Certamente il paragone non istà; ma io l'ho addotto soltanto per dare una prova delle argomentazioni dell'onorevole Durando.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Metto ai voti la conclusione dell'ufficio per l'annullamento della elezione dell'avvocato Rossi Pietro, nominato nel collegio di Recco.

Chi è d'avviso di approvarlo, voglia alzarsi.

(La Camera approva.)

PRESIDENTE. Ora do lettura della proposta fatta dal deputato Arnulfo, concepita ne' seguenti termini:

« Propongo che si mandino comunicare al ministro per gli affari dell'interno il verbale colle proteste, onde accerti se veramente si sono compresi nelle liste elettorali individui che non abbiano il voluto censo; ed in caso affermativo provveda perchè dagli amministratori comunali venga più esattamente osservata la legge elettorale. »

Credo che sia già stata appoggiata.

GENINA. Io consento colla proposizione Arnulfo, ma solamente vorrei che fosse bene spiegato il senso di questa proposizione. La legge elettorale stabilisce che quando le liste elettorali sono definitive non possono più essere toccate sino alla revisione dell'anno venturo, di maniera che qualunque provvidenza voglia prendere il signor ministro contro quelli i quali saranno stati causa delle meno regolari liste, sarà pur sempre vero che queste liste rimarranno definitive per tutto l'anno, e che l'elezione sulle medesime seguita sarà valida, sinchè non si venga a variare la legge elettorale la quale deve essere ferma.

PRESIDENTE. Credo che tale sia il senso della proposizione.

Il signor Arnulfo chiede che il ministro faccia in modo che venga più esattamente osservata la legge elettorale.

ARNULFO. Appunto nello svolgere la mia proposta ho dichiarato che sapeva che non si poteva più toccare la legge per quest'anno.

FARINA. Dopochè l'elezione è stata annullata, io non prenderò la parola se non per rettificare alcune idee che furono inesattamente espresse, e non vennero abbastanza sviluppate nelle suppliche che si presentarono contro l'elezione. (*Interruzione*)

Parecchie voci. Ma se si domanda l'inchiesta!

(*Il deputato Farina vorrebbe continuare, ma viene ad ogni tratto interrotto da parecchie voci.*)

PRESIDENTE. Due proposizioni furono presentate, una è del signor Valerio che tende a che si faccia un'inchiesta su tutti i fatti accennati nelle petizioni che si riferiscono a quest'elezione; l'altra è del deputato Arnulfo, il quale chiede altresì l'inchiesta, pregando il ministro degli interni a far procedere a questa inchiesta sopra un fatto particolare. La proposizione del deputato Valerio essendo la più lata, la metterò ai voti la prima.

DEMARCHI. Poichè il deputato Valerio ha proposta l'inchiesta, è giusto che sia aperta la discussione su quella, e allora il deputato Farina avrà ragione di parlare.

FARINA. Io conchiudo in due parole, che non solo si faccia l'inchiesta, ma che essendo essa ordinata sui fatti accennati dagli oppositori, la sia anche ordinata sui fatti accennati nella difesa. Egli si è in questo senso che io intendo l'inchiesta, e che conchiudo purchè la stessa sia fatta.

VALERIO. In emenda alla proposta fatta dal deputato Arnulfo, io rinnovo formalmente la proposta che si proceda ad un'inchiesta non solamente su tutti gli abusi che ebbero luogo nell'elezione di Recco, non solamente nella formazione delle liste elettorali, ma su tutti gli altri fatti che sono accennati, e principalmente intorno a quello della presenza del corpo dei carabinieri reali sul pianerottolo del collegio elettorale; è bene che ci consti il modo in cui fu violata la legge